



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE
Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani
RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 20 al 26 04 2013

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

entra

entra

entra

entra

Seguici su:



INVIACI ARTICOLI DI STAMPA CHE INTERESSANO NOI GIOVANI

Sommario

IL SOLE 24 ORE del lunedì 22 aprile 2013	1
Giovani, donne, over 50: la mappa dei bonus - Un ventaglio di misure per le imprese alla ricerca di personale anche in tempo di crisi	1
IL GIORNALE martedì 23 aprile 2013.....	3
Stop ai pignoramenti di stipendi e pensioni	3
ANSA 23 04 2013	4
BPM: FABI, NO A VOTO ELETTRONICO SOCI DA CASA (2)	4
IL GIORNALE venerdì 26 aprile 2013	4
l'intervista » Lando Maria Sileoni - «Bpm resti una popolare, cambieremo la governance» Il leader Fabi: «Pronti a migliorare le regole di governo societario. L'ad Montani ha agito bene, ma la banca completi il piano». Il peso dell'ex Associazione Amici	4

IL SOLE 24 ORE del lunedì 22 aprile 2013

Giovani, donne, over 50: la mappa dei bonus - Un ventaglio di misure per le imprese alla ricerca di personale anche in tempo di crisi

Francesca Barbieri e Valentina Melis

Dagli sconti per gli apprendisti al bonus Sud. Dal credito d'imposta per la ricerca al taglio dei contributi per chi assume lavoratori in cassa integrazione, mobilità o disoccupati. In una situazione di crisi, con un livello di persone senza lavoro alle stelle, soprattutto tra i giovani, gli incentivi all'occupazione cambiano pelle e si adeguano ai tempi. Per «spingere» le aziende intenzionate ad assumere, nonostante le condizioni di mercato critiche. Che non sono del tutto sparite: al boom di licenziamenti, lo scorso anno – secondo il sistema delle comunicazioni obbligatorie – si sono affiancati 10,2 milioni di nuovi rapporti di lavoro (contro i 10,4 milioni cessati), di cui oltre 2,2 milioni nell'ultimo trimestre dell'anno, il 64% a termine, il 20% a tempo indeterminato e l'8,8% con contratti di collaborazione, mentre i nuovi rapporti di apprendistato sono stati quasi 60mila, pari all'1,5% del totale. Proprio sull'apprendistato ha scommesso la Riforma Fornero, indicandolo come canale d'ingresso privilegiato delle nuove generazioni sul mercato del lavoro. Per aumentare l'appeal della formula, sono oggi a disposizione dei datori di lavoro diversi incentivi, normativi ed



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 20 al 26 04 2013

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

economici: non c'è solo la possibilità di inquadrare il lavoratore fino a due livelli inferiori rispetto alla qualifica spettante, ma anche il quasi azzeramento (1,61%) dei contributi previdenziali nelle microaziende sotto i dieci addetti, mentre in quelle più grandi si versa un'aliquota dell'11,61% (più bassa rispetto a quella ordinaria). Stipulare uno o più contratti di lavoro a termine per avviare una nuova attività imprenditoriale, inoltre, è oggi più semplice se il datore di lavoro è una start up innovativa. Il decreto Sviluppo 2.0 (DI 179/2012) stabilisce infatti che per queste formule societarie non si applichi, in via generale, il cosiddetto causalone, cioè le «ragioni di carattere tecnico, produttivo, organizzativo o sostitutivo» che le altre imprese devono avere nei casi in cui intendano assumere a termine un lavoratore. È ampio, poi, il range di bonus per favorire il reinserimento dei lavoratori espulsi dal mercato: per chi assume disoccupati di lunga durata, ad esempio, è prevista la riduzione del 50% dei contributi previdenziali e assistenziali. Fino al 31 dicembre 2016, poi, sopravvivono gli incentivi per chi assume lavoratori iscritti alle liste di mobilità (destinate a scomparire dal 2017, in base alla riforma del lavoro). Il risparmio sui contributi è in linea con quello previsto per gli apprendisti: si versa l'11,61% dell'imponibile previdenziale. Il datore che assume a tempo pieno e indeterminato un lavoratore iscritto nelle liste di mobilità ha anche un incentivo economico: potrà incassare attraverso il conguaglio contributivo il 50% dell'indennità di mobilità che il lavoratore avrebbe percepito. Infine, non vanno trascurati gli sconti e i bonus che arrivano sul territorio dai bandi gestiti dalle Regioni: tra sgravi fiscali e contributi finanziari, le amministrazioni regionali cercano di fermare l'emorragia di posti di lavoro che sta investendo tutta l'Italia. Misure diverse in base al tessuto produttivo locale, ma che puntano soprattutto a favorire l'inserimento dei più «svantaggiati»: in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna, ad esempio, per le imprese che offrono a un lavoratore precario un contratto a tempo indeterminato (o che stabilizzano il proprio personale) entro il prossimo 13 maggio, è applicato un credito d'imposta pari al 50% dei costi salariali, da utilizzare in compensazione nell'anno successivo (il bonus si estende a 24 mesi in caso di categorie svantaggiate). La maggior parte dei bandi regionali offre incentivi che vanno da 2mila a 12mila euro, a seconda del profilo del lavoratore assunto, del tipo di contratto (determinato o indeterminato) e della disponibilità del fondo regionale (tutti i dettagli sono disponibili al link www.ilsole24ore.com/incentivi-assunzione).

Le misure in campo

1 Apprendistato

I destinatari: Giovani fino a 29 anni per le tipologie professionalizzante e di alta formazione e ricerca; fino a 25 anni per l'acquisizione del diploma. Il bonus: abbattimento del peso contributivo pari a circa il 30%, oltre al «sottoinquadramento» o alla modulazione della retribuzione in misura percentuale e in modo graduale all'anzianità di servizio (fino al conseguimento del livello finale previsto dal contratto). Dal punto di vista normativo, poi, gli apprendisti possono essere esclusi dal computo di limiti numerici previsti da leggi o Ccnl, per l'applicazione di particolari norme e istituti.

2 Bonus ricerca

I destinatari

Titolari di un dottorato di ricerca universitario conseguito in un'università italiana o estera, laureati magistrali in discipline tecniche o scientifiche.

Il bonus

Credito d'imposta per la società/datore di lavoro, pari al 35% del costo aziendale di tale personale, nel limite massimo di 200mila euro annui per impresa (sono disponibili 25 milioni di euro nel 2012 e 50 milioni dal 2013). Sono agevolate le assunzioni o trasformazioni (non oltre i 12 mesi dall'assunzione) a tempo indeterminato effettuate dal 26 giugno 2012 (compresi i contratti di apprendistato).

3 Cassaintegrati. I destinatari

Cassaintegrati da almeno tre mesi beneficiari di Cigs e dipendenti da imprese in Cigs da sei mesi continuativi.



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 20 al 26 04 2013

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

Il bonus

Contribuzione al 10%, più un contributo pari al 50%, per ogni mensilità, dell'indennità di mobilità che sarebbe spettata al lavoratore

4 Disoccupati di lunga durata

I destinatari

Disoccupati da almeno 24 mesi e lavoratori in Cigs da almeno 24 mesi

Il bonus

Riduzione del 50% dei contributi assistenziali e previdenziali per 36 mesi; 100% per artigiani e imprese del Mezzogiorno

5 Licenziamenti collettivi

I destinatari

Lavoratori iscritti alle liste di mobilità provenienti da licenziamenti collettivi (assunzione possibile anche in apprendistato)

Il bonus

Contribuzione pari al 10%, esclusi i premi Inail

- Per un massimo di 12 mesi nel caso di assunzione a tempo determinato

- Per altri 12 mesi se il contratto è trasformato a tempo indeterminato, in aggiunta (solo per contratti a tempo pieno) al 50%, per ogni mensilità, dell'indennità di mobilità che sarebbe spettata al lavoratore per un massimo di 12 mesi, elevato a 24 (36 nel Mezzogiorno) per i lavoratori over 50 - 18 mesi per contratto a tempo indeterminato, in aggiunta al contributo - abolizione il 31 dicembre 2016

6 Donne e lavoratori over 50

I destinatari

Lavoratori over 50 disoccupati da oltre 12 mesi; donne di qualsiasi età, prive di un impiego retribuito da almeno 6 mesi, residenti in aree geografiche svantaggiate (o dovunque residenti se prive di impiego retribuito da almeno 24 mesi)

Il bonus

L'incentivo sostituisce il contratto di inserimento, in vigore fino al 31 dicembre 2012 - riduzione del 50% dei contributi per un massimo di 12 mesi in caso di contratto a termine (prolungata fino a 18 mesi in caso di trasformazione a tempo indeterminato o di assunzione a tempo indeterminato) - le aree geografiche dovranno essere determinate annualmente con un Dm Lavoro-Economia 10,2 milioni

Contratti attivati

Sono i rapporti di lavoro attivati nel corso del 2012

Return

IL GIORNALE martedì 23 aprile 2013 Stop ai pignoramenti di stipendi e pensioni

Redazione - Mar, 23/04/2013 - 07:32

Stop ai pignoramenti di stipendi e pensioni da parte di Equitalia, ma solo sui conti bancari o postali, a patto che il reddito mensile sia inferiore a cinquemila euro. Per stipendi e pensioni superiori, la procedura continuerà ad essere attivata, ma direttamente alla fonte, quindi presso i datori di lavoro e gli enti pensionistici. Così ha deciso l'agenzia di riscossione guidata da Attilio Befera, prendendo atto dell'esistenza di una contraddizione legislativa. Per legge, infatti, è possibile pignorare al debitore insolvente una percentuale della pensione e dello stipendio non superiore al quinto del totale. Ma se lo stipendio o la pensione sono su un conto corrente in banca sono considerati risparmi, quindi possono essere pignorati interamente. Un rischio tutt'altro che teorico: in base al decreto Salva Italia tutti gli stipendi e pensioni



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 20 al 26 04 2013

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

superiori ai mille euro vengono addebitati in banca. Quindi in attesa, si legge nella nota di Equitalia, «degli approfondimenti che si rendono necessari all'esito delle problematiche emerse in merito ai pignoramenti di conti correnti sui quali affluiscono stipendi e pensioni, si dispone con decorrenza immediata che per i contribuenti lavoratori dipendenti o pensionati non si proceda, in prima battuta, a pignoramenti presso istituti di credito o Poste. Tali azioni saranno attivabili solo dopo che sia stato effettuato il pignoramento presso il datore di lavoro o l'ente pensionistico» e che «il reddito da stipendio o pensione risulti pari o superiore a 5mila euro mensili».

Return

ANSA 23 04 2013

BPM: FABI, NO A VOTO ELETTRONICO SOCI DA CASA (2)

(ANSA) - MILANO, 23 APR - "Riteniamo che questa proposta sia impraticabile perché snaturerebbe uno dei valori fondanti del modello di governance popolare: la partecipazione", afferma il sindacalista, precisando che questo "valore non debba essere banalizzato con modalità di voto degne di un talent show". Magrini ricorda inoltre che nel pomeriggio del 16 aprile, mentre era in corso l'incontro fra le organizzazioni sindacali e Bonomi, alcuni lavoratori sono stati convocati dalla direzione risorse umane che ha notificato l'avvio di una contestazione disciplinare a loro carico. L'oggetto della contestazione, come riportato da alcuni giornali, riguarda l'utilizzo del sistema di posta elettronica interna. "Riteniamo particolarmente grave la condotta della direzione in quanto lesiva dei più elementari diritti sanciti dalla costituzione e dallo statuto dei lavoratori, che garantisce libertà d'opinione sul posto di lavoro e vieta di effettuare indagini, anche a mezzo di terzi, sugli orientamenti politici, religiosi e sindacali del dipendente". "Chiediamo, pertanto, l'immediata sospensione dei provvedimenti disciplinari e diffidiamo la direzione della Bpm dal procedere con ulteriori violazioni" ha concluso.

Return

IL GIORNALE venerdì 26 aprile 2013

l'intervista » Lando Maria Sileoni - «Bpm resti una popolare, cambieremo la governance» Il leader Fabi: «Pronti a migliorare le regole di governo societario. L'ad Montani ha agito bene, ma la banca completi il piano». Il peso dell'ex Associazione Amici

Massimo Restelli

Il progetto avanzato da Andrea Bonomi per trasformare la Popolare di Milano in una "Spa ibrida" «non è utile alla banca ma ad alcuni suoi azionisti ed è funzionale a consentire a chi ha vinto le ultime elezioni di abbandonare un progetto industriale che non sta avendo successo, ricavandone un profitto». L'affondo è del leader della Fabi, Lando Maria Sileoni che due anni fa aveva combattuto al fianco della Fiba di Giuseppe Gallo per affidare Bipemme a Matteo Arpe, poi uscito sconfitto in assemblea. Far diventare Piazza Meda una spa « con una necessità di ricapitalizzazione e un azionariato così debole e frastagliato significa farla sparire», prosegue Sileoni. Meno 24 ore prima il j'accuse in cui Bonomi aveva definito «opaca» e «fallita» la vecchia Bpm, invitando a rottamarla e a sventare il ritorno della vecchia guardia prima asserragliata nell'ex Associazione Amici.

La spa è un'idea da migliorare o da rimettere nel cassetto?

Cosa serve a Bpm?

«Il progetto va discusso a livello di sistema delle Popolari e non può essere sprecato per mascherare altri obiettivi. In questo momento le banche spa vivono una situazione di difficoltà, anche per la debolezza



FEDERAZIONE
AUTONOMA
BANCARI
ITALIANI

COORDINAMENTO
NAZIONALE GIOVANI

RISERVATO ALLE STRUTTURE

Responsabile: Coordinamento Nazionale Giovani

RASSEGNA STAMPA YOUNG

Dal 20 al 26 04 2013

a cura di Francesca Lipperi – f.lipperi@fabi.it

dell'azionariato e al conseguente rischio di ingresso di investitori, anche di Paesi dell'Est, con grande liquidità. Le popolari si stanno rivelando un modello di stabilità e risposta al territorio eccezionali. Se manteniamo ferma l'identità della banca popolare cooperativa, la Fabi sarà disponibile a valutare altri adattamenti della governance al momento di mercato». Ma Bonomi sostiene che in Bpm siano riemersi i potentati interni degli «Amici» «Il blocco di potere era alleato all'attuale vertice di Bpm 18 mesi fa quando fu eletto. Con Arpe mettemmo in guardia clienti, pensionati e dipendenti per il rischio, poi concretizzatosi, che la lista appoggiata dagli Amici creasse le condizioni per tagli di personale, mettendo a rischio la stessa autonomia della banca. Così è stato. Ora si lamentano entrambi ma il problema è che, ad un anno dalla scadenza del mandato, l'unica parte del piano industriale realizzata è stato il taglio del personale e ora puntano su un progetto puramente finanziario. Crescita, razionalizzazione e organizzazione della banca sono temi ancora da implementare ». Il presidente Annunziara ha lasciato il Cds e subito dopo Bonomi ha ritirato i suoi uomini per non avere più nulla a che fare con la vecchia guardia che gli aveva affidato la banca. «Dimostra il perdurare di una situazione di confusione nella lista che ha vinto alla scorsa assemblea. Come Fabi, siamo al fianco di qualsiasi progetto industriale che salvaguardi il patrimonio di un istituto con una delle migliori reti in Italia, nel territorio più ricco di imprese. Non permetteremo che sparisca, magari in qualche gruppo estero. Il management deve implementare le strategie di crescita e lo appoggeremo».

Quali messaggi sta inviando Bankitalia alle forze sociali?

«La Vigilanza della Banca d'Italia è una delle migliori in Europa. Chiedo che garantisca certezza delle regole, respingendo i tentativi di alterare discrezionalmente il quorum per le assemblee straordinarie definito dallo statuto Bpm; ribadendo che le variazioni delle procedure di voto sono competenza dell'assemblea straordinaria e non di quella ordinaria; esprimendosi tempestivamente sul progetto di Spa ibrida, le cui implicazioni essenziali sull'intero sistema delle popolari sono evidenti » .

Che cosa accadrà ora?

«Nonostante la nostra opposizione trasparente all'ascesa di Bonomi in Bpm, abbiamo appoggiato il cambiamento della governance e sottoscritto con gli altri sindacati l'accordo di dicembre sugli esuberanti nell'ambito del piano industriale per il rilancio di Bpm. Per la Fabi decisivo resta il progetto. Va riconosciuto il grande lavoro di pulizia fatto da Montani, ma contrasteremo con ogni mezzo i recenti provvedimenti disciplinari adottati contro alcuni dipendenti che riportano la Bpm indietro di 50 anni. Ai lavoratori abbiamo detto: non abbiate paura della libertà di pensiero » .

Return